

1893

V I A G G I
DALLA CHINA
ALLA COSTA NORD-OVEST
D' AMERICA

FATTI NEGLI ANNI 1788 E 1789 DAL CAPITANO

G. M E A R E S

Seconda Edizione Italiana corretta ed accresciuta,
coll' aggiunta di uno estratto de' Viaggi
di Milord Mackartney.

Arricchita di Note istoriche-scientifiche
di Vedute, Marine, Ritratti, Carta
Geografica &c.



T O M O T E R Z O .

*Et Monri. I. Michaelis Aletii ad usum
P. P. Joannis Baptistae Gattini Casinensis
episcopi Monrii*

N A P O L I M. DCC. XCVI.

Presso (GIUSEPPE POLICARPO MERANDE nella
(strada della Trinità Maggiore al N°. 8.
(LUIGI COLTELLINI, nel largo di S. Do-
(menico Maggiore al N°. 1.

Con licenza de' Superiori.

GATTINI

480/14

DONO EREDI DI
NICOLA E NICOLETTA GATTINI

A V V I S O

Il quarto Volume che si pubblicherà
di quest' opera verrà carico di molti rami
ed in appresso si darà lo Stratto de'
Viaggi alla China del Milord Mackart-
ney.

CARTA del MAR PACIFICO del NORD che comprende la COSTA NORD-EST d'ASIA e la COSTA NORD-OUEST d'AMERICA riconosciute nel 1778. e 79. dal Cap. COOK e più particolarmente ancora nel 1781. dal Cap. GIO. MEADES



ra nel 1788. e 89. dal Cap. GIO. MEARES



V I A G G I

DEL CAPITANO

G. M E A R E S.

CAPITOLO XIX.

FACCIAMO vela per guadagnare il Porto Cox. Incontriamo la Principessa Reale. = Buoni ufficj che si rendono i due vascelli. Ancoraggio nel Porto Cox. = La Principessa Reale si pone all' ancora nel Porto Hanna. = Soggiorno di Wicananish a Clioquatt. = Vi spediamo la scialuppa due volte con regali. = Descrizione di Clioquatt. = Occupazioni de' selvaggi. Piacevoli relazioni di traffico con loro. = Spediamo nuovamente la scialuppa a Wicananish per prender congedo. = Messaggio per

Ton. III. A

per parte di questo capo , che viene inseguito a bordo . = Suo figlio dimostra desiderio d'imbarcarsi con noi , ma non si accetta . = Facciamo vela , e gettiamo di nuovo l'ancora nell'imboccatura del Re Giorgio . = Arrivo dell'Ifigenia . = Condotta amichevole di Tianna . = Arrivo di Maquilla e di Callicum ; relazione della loro spedizione . = Orrore di Tianna pe' costumi dei selvaggi della costa d'America . = Questi selvaggi sono cannibali , inclinazione che non hanno quelli dell'isole Sandvick .

NON appena eravamo fortiti dall'imboccatura dell'entrata , che una folta nebbia si sparse intorno a noi , e ci obbligò di restare in panna . Nella sera si dissipò , e vedemmo la *Principessa Reale* a circa tre miglia di distanza al vento del vascello . Subito che ci scopri tirò dal suo bordo un colpo di cannone sotto vento del vascello , e inalberò il padiglione . Noi rispondemmo al segnale , e poco dopo arrivò col vento in poppa , talchè ci parlavamo da un bordo all'altre .

Io

Io feci mettere sul momento la scialuppa in mare , e mi portai a bordo dalla *Principessa Reale* . Non conoscevo ancora personalmente il capitano Duncan che comandava il vascello ; ma ero stato pienamente istruito alla China dell'oggetto e dell'estensione del suo viaggio , e provavo la più viva impazienza di offrire , tanto a lui , che alle persone del suo piccolo equipaggio , tutti i servigi di cui potessero avere bisogno , o che fosse in mio potere di rendere a' medesimi . Io dichiaro che lungi dall'arrestarmi ad una così piccola considerazione come quella della rivalità d'interessi , lungi dal sentire in me la minima ripugnanza , non fui allora animato da altro desiderio che da quello di adempire il dovere che mi imponeva la qualità d'uomo e d'Inglese . La *Principessa Reale* era appena della portata di cinquanta tonnellate , e non aveva che quindici uomini a bordo : quando dunque si sa , che questo vascello aveva passato il Capo Horn , e traversata la vasta estensione de' mari Pacifici del

A 2

Nord

Nord e del Sud, ognuno può formarfi un' idea de' mali che l' equipaggio avea sofferti, come pure del coraggio infatigabile, e dell' abilità dell' ufficiale incaricato del comando di quel vascello. Vi è certamente tutta la ragione di credere, che questo piccolo vascello avesse più travagliato pel beneficio de' suoi proprietarj, che alcun altro di quelli, che hanno fatta vela alla costa nord-ovest d' America.

Il capitano Duncan e tutto il suo equipaggio mi riceverono sul cassero. Mentre mi conduceva alla sua camera, non potevo impedirmi di riguardarlo con occhio di sorpresa mischiata di piacere. La prima questione che mi fece quell' ufficiale fu, qual' era stata la sorte del vascello il *Nootka*, pel quale mi dimostrò le più vive inquietudini. Egli aveva inteso parlare de' diversi accidenti sofferti da quel vascello, e mi fece parte de' suoi dubbj sull' autenticità del suo viaggio alla China. Io allora calmai i suoi timori, assicurandolo che io stesso avevo comandato il *Nootka* in quel

quel disastroso viaggio, la di cui sola idea risvegliava tutta la sua compassione, ed aggiunsi che egli vedeva in me un concorrente, che come lui, proseguiva, ma senza una gelosa rivalità i favori della fortuna. Il suo stupore in questa circostanza sorpassò i limiti; e sapendo ciò che avevo sofferto nel primo mio viaggio, non poteva comprendere come mi fossi determinato così prontamente a rimbarcarmi per correre de' nuovi pericoli sulla costa d' America.

Erano circa venti mesi; che la *Principessa Reale* era partita d' Inghilterra. Questo vascello mancava d' un gran numero d' articoli, senza i quali è sorprendente che abbia potuto continuare il suo viaggio. Benchè spossato dalle fatiche, in un clima ed in una stagione, il di cui rigore esigeva il soccorso de' cordiali capaci a rianimare il vigore de' suoi marinari, era costretto a vedersi da lungo tempo ridotto a non aver più liquori, avendo interamente consumata tutta la sua provvisione. Ci fu dunque di sommo piacere il potergli somministrare

una piccola quantità di tal genere : Il capitano Duncan ci offerse in cambio e senza riserva tuttociò che poteva convenirci fra gli articoli che aveva a bordo.

Quando interrogai il capitano Duncan sullo stato deplorabile , a cui si era visto ridotto , mi disse che aveva incontrato il capitano Dixon , comandante del vascello la *Regina Carlotta* ; e che non ostante che questo vascello ritornasse allora alla China , e fosse abbondantemente fornito di tutte le necessarie provvisioni ; non ostante che appartenesse agli stessi proprietarj che la *Principessa Reale* , tuttavia il detto ufficiale aveva giudicato più a proposito di riportare tutte le sue provvisioni alla China , che d'accordarne la minima parte a quest' ultimo vascello , il di cui equipaggio avrebbe trovato in una tal risorsa un gran sollievo alle fatiche del suo periglioso viaggio .

Destinati , come eravamo , ad errar lungo tempo sopra una costa disabitata , e situata all'estremità del globo , esposti a mille diversi pericoli ed a tutti gli orrori di una egual situazione , provammo da una parte e dall'altra uno stesso sen-

ti-

timento d'interesse che ci era comune , ed uno stesso desiderio di addolcirne gli uni per gli altri l'estremo rigore , almeno per quanto fosse in nostro potere .

Dopo ciò ci separammo . La *Principessa Reale* continuò la sua rotta verso il sud-sud-est , e noi proseguimmo la nostra lungo la costa . Il detto vascello era quasi al termine del suo viaggio : esso si dirigeva verso le isole *Sandwich* per prendervi de' rinfreschi , e di là ritornarsene alla China col ricco carico di pelli che si era procurato .

Verso le nove ora della sera il vento saltò all'est-quart-sud . Siccome ci diveniva contrarissimo , così fummo obbligati di prender vento a prua e di allargarci in mare .

La mattina del dì 10 agosto arrivammo in faccia al *Porto Cox* . La *Principessa Reale* aveva dato fondo poco prima sul banco di un piccolo porto , ove risedeva il capo *Hanna* nostro amico . Nel momento in cui passavamo , il capitano Duncan ci mandò la sua scialuppa per sapere se desideravamo che ci con-

A 4

du-

ducesse nel seno; ma siccome avevamo risoluto di gettar l'ancora nel *Porto Cox*, lo ringraziammo delle sue amorevoli attenzioni. Volle ciò non ostante che la sua scialuppa ci accompagnasse fino al momento in cui ci ponemmo all'ancora nell'interno del porto, cioè verso le ore cinque della sera. La medesima allora ci lasciò per tornare al vascello, e passò a traverso de' canali, che si trovano fra le isole in pieno mare, e circa quindici miglia di distanza.

Gli ultimi venti d'est avevano forzata la *Principessa Reale* a cercare un ricovero in quel seno: il progetto del capitano era altresì di farvi acqua e raccogliervi il legname, avanti di abbandonare la costa d'America.

Al nostro arrivo al *Porto Cox* trovammo che *Wicananish* era già partito per andare a prendere più da lontano i suoi quartieri d'inverno, in un luogo situato a circa quaranta miglia dal vascello.

Nel dì 11 spedii la scialuppa per trovarlo e fargli de' regali: essa ritornò la sera: ci riferì che aveva incontrato *Wica-*

cananish in un piccolo villaggio situato a circa 20 miglia dal vascello, e che quello era il suo quartier di rinfresco. Fece alla nostra gente la più distinta accoglienza, ed in cambio del regalo che gli consegnarono per mia parte, mandò a bordo quaranta pelli di lontra della più bella qualità, e si diede inoltre tutta la premura di esprimere quanto desiderava che la scialuppa fosse spedita bentosto al villaggio, ove doveva soggiornare l'inverno, e dove portavasi in quel momento.

Ai 12, benchè il tempo fosse incerto, feci partire la scialuppa pel luogo della residenza di *Wicananish*: la riempimmo di diversi articoli di traffico, e di alcuni regali di piacere, fra' quali non ci scordammo di mettere il vaso di rame, di cui avevamo di già parlato a quel capo, e che tutta la di lui famiglia attendeva con la più viva impazienza.

La scialuppa non fu di ritorno prima del dì 14. In quel giorno l'uffiziale ci diede i seguenti ragguagli del suo piccolo viaggio.

La

La mattina de' 13 arrivò a *Clioquatt*, luogo della residenza di *Wicananish* durante l'inverno. Questo villaggio consisteva, come le altre piccole ville, in diverse case simili a quelle di cui abbiamo data la descrizione, ma fabbricate più comodamente. Vi si osservava in una guisa più apparente quella grossolana magnificenza che le abbellisce. Il villaggio era popolatissimo. La casa del capo aveva una maggiore estensione di quella che occupava nel villaggio situato presso al mare, allorchè visitammo la prima volta le terre del suo dominio. Gli abitanti erano tutti occupati in quel momento ad impacchettare il pesce nelle stuoje, e mettere il latte nelle vesciche, a tagliare de' pezzi di balena, a far l'olio col grasso di questo pesce e chiuderlo negli otri di pelle di vitello. Tutti questi preparativi venivano ad essi dettati da una saggia previdenza pe' bisogni dell'inverno. La quantità prodigiosa e considerabile di provvisioni d'ogni genere, che i nostri osservarono presso que' selvaggi, fece ben credere, che per nulla potevano

te.

temer la fame nella rigorosa stagione che si avvicinava.

L'inverno è su questa costa il tempo il più felice dell'anno, perchè favorisce d'avvantaggio la loro sensualità ed offre ad essi delle risorse, col soccorso delle quali possono più facilmente provvedere alla loro sussistenza. Essi non hanno altra cura, altra occupazione che di pescare le enormi balene, che in quella stagione sembrano andare a truppe in que' mari per dare a detti selvaggi i mezzi di ben trattare i vicini capi che si portano a visitarli.

Wicananish ricevè i nostri regali con tutti i segni della più viva soddisfazione; ma onorò il vaso di rame della più particolare attenzione, portandolo da se stesso con un'aria di trionfo, per collocarlo fra i suoi tesori. Dichiarò replicate volte, che veruna ragione potrebbe determinarlo da ora innanzi a disfarsi di un così prezioso deposito. Dodici spade con impugnatura di ottone componevano una parte de' regali, che i nostri erano incaricati di offrire a que'

a que' selvaggi : queste richiamarono unitamente la loro riconoscenza e la loro ammirazione . Avevamo inoltre fabbricati espressamente diversi articoli che sapevamo essere di sommo piacere delle loro donne , ond' è che esse facevano a gara nel fare le più cortesi attenzioni a' nostri compagni . Le relazioni di traffico co' sudditi di *Wicananish* divennero allora più vantaggiose e più piacevoli di quel che lo fossero mai state . Ricevemmo in cambio una considerabile provvisione di pelli , e la scialuppa tornò carica de' felici prodotti del suo commercio durante questo breve tragitto , e l'equipaggio estremamente soddisfatto dell' accoglienza che gli aveva fatta *Wicananish* .

Benchè avessimo ogni ragione di rallegrarci del successo delle nostre operazioni commerciali , pure ci determinammo a spedire a *Wicananish* un' altra ambasciata , che se non era per allora una sorgente di nuovi vantaggi , avrebbe almeno lasciato nel cuore di quel capo , e fra i suoi sudditi delle vantaggiose impres-

pressioni per noi , e degli stabili sentimenti . In conseguenza ai 18 spedii la scialuppa al villaggio per prender congedo da *Wicananish* in nostro nome , e (ciò che era più importante) per fare ad essi de' regali di partenza . Volemmo provare in questa occasione quanto la nostra amicizia era disinteressata , scegliendo per loro i diversi articoli che potevano lusingare d'avvantaggio il gusto di que' selvaggi inconstanti e leggieri . Vi aggiungemmo diversi abiti guarniti di molti bottoni , ed il coperchio di un gran lambicco di rame . Ordinai che si consegnasse questo magnifico regalo da nostra parte , e che non si accettasse da' selvaggi la minima cosa in cambio .

La scialuppa ritornò la sera de' 19 dopo avere eseguiti puntualmente i miei ordini : essa mi portò da parte del capo un messaggio ; col quale mi preveniva che era sua intenzione di rendersi al vascello il giorno dopo , e che perciò considerava che si differisse la nostra partenza per riceverlo a bordo .

Di fatti ai 20 fummo visitati da *Wicananish* : egli era accompagnato da sua

fratello , da' suoi due figli , da tre delle sue mogli , e da un gran numero di selvaggi venuti dal villaggio col capo per avere una nuova occasione di trafficare con noi . Profittammo perciò della circostanza per procurarci una nuova buona provvisione di pelli . *Wicananish* ci regalò ancora diverse pelli di lontra della più ricca sorte ; e sebbene pareva che volesse gareggiar con noi in generosità , non accettando sul nostro esempio quanto gli offerivamo in cambio , tuttavia non potè risolversi a non prendere un pajo di moschettoni ed una gran quantità di munizione . Questo regalo fu per lui sì attraente , che non ascoltò in quel momento la sua consueta delicatezza . Siccome riguardava quelle armi come un utilissimo mezzo di difesa contro gl' insulti del suo potente vicino *Tatootche* , così le accettò con altrettanta gioja che riconoscenza . Ci domandò altresì colla più sincera sollecitudine , quante lune farebbero scorse prima che fossimo di ritorno , e ci pregò con ogni immaginabile istanza di preferire il suo porto a qualunque altro .

Uno

Uno de' suoi figli , giovinetto di circa diciannove anni , dimostrò un violento desiderio di partir con noi : ma credemmo di agire prudentemente non aderendo a questa domanda . Ci rammentavamo quanti tormenti ed inquietitudini avevamo poco avanti provato consentendo d' incaricarci dell' amabile *Tianna* . Questo giovine selvaggio era per la figura e pel taglio il più bello di tutti i nativi che avevamo fino allora veduti sulla costa d' America : non solo pareva pieno di spirito e di vivacità , ma tutto annunziava in lui un carattere docile e le più felici disposizioni . Io non dubito che se avesse fatto il viaggio della China , non fosse tornato molto più istruito che *Comekala* , ed assai più capace di lui per illuminare il suo paese e divenirne l' ornamento .

Wicananish ed i suoi selvaggi ci abbandonarono con tutti i segni di un vero dispiacere , e ci replicarono le loro preghiere di non tardare a tornare a rivederli . Dopo aver fatte le nostre dipartenze con que' selvaggi sì buoni e sì generosi , facemmo vela nella sera del
di

di 20, e senza alcuno avvenimento rimarchevole demmo felicemente fondo ai 24 nella nostra antica posizione dell' *entrata del Re Giorgio*. La nostra assenza era durata sì poco tempo, che non solo non aveva recata veruna inquietudine al distaccamento rimasto a *Nootka*, ma neppure ci aveva tormentati come nel tempo della prima assenza.

I marinari banditi dall'equipaggio rimasero nella trista situazione in cui li avevamo lasciati. Dal giorno del loro fatale esiglio il dolore, la disperazione ed i rimorsi erano la loro spaventevolosa compagnia. Almeno tuttociò che vedemmo giustificava assolutamente questa opinione. Quando la *Felice* entrò nel *Seno degli Amici* osservammo che la contemplavano dalla riva, e ci parve che la vista del vascello rianimasse un poco i loro abbattuti spiriti.

Il tempo già si avvicinava in cui potevamo sperare il ritorno dell' *Isigenia*, secondo le istruzioni che avevo date al capitano Douglas nel momento della nostra separazione. Siccome conoscevamo perfettamente tutti i pericoli che quel vascel-

vascello doveva superare, così cominciammo ad essere un poco inquieti sulla sua sorte, molto più che passavano i giorni senza che si vedesse arrivare. Volgevamo del continuo gli sguardi bramosi su quell' immenso mare, che bagna la costa d' America, per cercar di scoprire delle vele, dalle quali avessimo potuto riconoscere che i nostri compagni si avvicinavano. Ma per qualche tempo non vedemmo che una vasta estensione di acque, che verun vivente animava colla sua presenza, se non di tanto in tanto un qualche pescatore dell' *imboccatura di Nootka* in un sol canot. In tal guisa ora lusingandoci di mirar quanto prima i nostri cari compagni, ora fremendo all' idea di non più rivederli, gioco a vicenda della speranza e del timore, passavamo il tempo del nostro travaglio; e la sera quando le occupazioni erano terminate, avevamo il costume di passeggiare sulla riva, dietro il *Seno degli Amici*, e di partecipare gli uni agli altri, le diverse riflessioni che ci si erano presentate nel corso della giornata.

Tom. III.

B

Nel

Nel dì 26 nel tempo del nostro ordinario passeggio della sera , allorchè fra noi parlavamo delle congetture sulla sorte dell' *Ifigenia* , vedemmo tutto ad un tratto , non senza trasporti inesprimibili di gioja , una nave che tenevasi al largo . Tutto c' induceva a credere che non poteva essere altro che il vascello sì impazientemente atteso ; nè c' ingannammo ; poichè era l' *Ifigenia* ; e la mattina del dì 27 venne a dar fondo nel *Seno degli Amici* .

Un così felice avvenimento fu celebrato , come si può credere , da tutto il vascello . Diedi ordine sul momento che i lavori fossero sospesi , affinchè quel giorno servisse di riposo pel corpo come lo era uno di gioja per lo spirito . In una parola la nostra festa in quell' occasione , e sopra una costa lontana e spaventevole pel suo aspetto , si passò con trasporti tali di soddisfazione che difficilmente si conoscono nelle brillanti ceremonie delle nazioni le più polite . Il racconto de' pericoli passati , l' espressioni di una viva amicizia , di cui era permesso finalmente rinnovarsi le testimonian-

nianze , i successi che avevano coronate le nostre perigliose spedizioni , la dolce prospettiva di tornare un giorno alla patria per goderne i frutti , tali erano i soggetti de' nostri trattenimenti ; i piaceri della tavola , ed il contento di essere insieme ponevano il colmo alla felicità di que' deliziosi momenti .

Ciò che molto aggiugneva alla soddisfazione , di cui allora godevamo ; era il vedere che l' equipaggio dell' *Ifigenia* avesse potuto superare tutte le disgrazie che lo minacciavano quando ci separammo da lei , e che nel momento della nostra riunione , tutte le persone a bordo di quel vascello fossero piene di salute e di vigore . La gioja che provò *Tianna* trovandosi con quegli amici che aveva abbandonati col più vivo dolore , doveva naturalmente intenerire tutti coloro che erano testimonj de' suoi trasporti e delle effusioni della sua riconoscenza . Ma sarebbe impossibile di farne passare il sentimento nell' anima di chi non ha letto nel suo volto quanto sensitiva nello spirito . Non fummo meno

soddisfatti nel mirarlo in mezzo di noi sì felicemente ristabilito da una malattia che ci aveva fatto temere di non più rivederlo. Bisogna però dire la verità; la di lui fisionomia era tutt' affatto cangiata: egli portava un berretto di pelli, ed altre vesti caldissime, delle quali era ricoperto nell' inverno, nel tempo che l'*Ifigenia* era stata nell' imboccatura del *Principe Guglielmo*, e nella riviera di *Cook*, dimodochè sul primo momento non lo riconoscemmo, ma la vivacità della sua gioja non ci permise di restar lungo tempo nell' incertezza. Del resto benchè fosse accompagnato da maggiori dimostrazioni della nostra, non ci superava in sincerità: ma è certo che le sue maniere piacevoli gli avevano talmente conciliati tutti i cuori che non vi era nel vascello un sol marinaio che non amasse *Tianna* quanto se stesso.

Avevamo creduto sulle prime che non si potesse aggiugnere cosa alcuna alla sua felicità avendo riveduti i suoi buoni amici; ma fummo ben presto persuasi che le sue allegrezze potevano ancora au-

aumentarsi, poichè quando seppe che ci proponevamo di partire in breve per renderci alle isole *Sandwich*, le espressioni della sua gioja non ebbero più limiti: si abbandonò alle stravaganze, agli eccessi, ad una vera frenesia: vi volle qualche tempo prima che le sue idee si calmassero in guisa per gustar tranquillamente il piacere che lo aveva così trasportato. Avendo noi riserbato il nuovo vascello pel viaggio alle isole *Sandwich*, glielo facemmo vedere e l'informammo del suo destino: egli lo contemplò con tanta attenzione ed ardore che pareva che lo divorasse collo sguardo; e fino al momento in cui fu lanciato in mare stette sempre vicino a' marangoni, de' quali esaminava tutte le operazioni e seguiva tutti i travagli. Provammo non poco piacere che si occupasse in tali disposizioni, poichè così andava istruendosi di tutti i dettagli della professione da falegname: in tal maniera proseguì quel corto spazio di tempo che passammo nell' imboccatura del *Re Giorgio*.

Ai 27 mentre eravamo occupati a visitare il villaggio, *Maquilla* e *Callicum*

tornarono dalla loro guerriera spedizione. Entrando nel *Canale* la piccola armata che avevano gettò il grido della vittoria. Bisogna che effettivamente avessero ottenuto qualche successo, poichè portavano ne' loro canot diverse sporte coperte, che non vollero mai aprire in nostra presenza, il che ci fece sospettare che queste rinchiudessero le teste de' nemici che avevano uccisi nella battaglia: infatti lo stesso *Callicum* dopo ce lo accertò e sapemmo che erano trenta: ma i capi di *Nootka* non riportarono un tal vantaggio senza compiangere anch' essi de' bravi guerrieri.

Allora ci resero le armi che avevano ricevute da noi: quanto alla munizione era totalmente consumata. Essi avevano fatto fuoco per più volte co' loro moschetti; e *Callicum* ci assicurò che avevano presa una gran vendetta per gli atti di ostilità esercitati contro di essi da' loro nemici, e di più che avevano conquistato un ricco bottino di pelli di lontra marina, delle quali se ne erano abbigliati.

Il capo dell' isola *Sandwich* non dimostrò

strò in veruna guisa la minima sorpresa alla vista di *Maquilla* e della sua armata. Siccome l' *Ifigenia* aveva avute delle frequenti comunicazioni co' selvaggi che abitano lungo la costa dalla *Riviera di Cook* fino all' imboccatura del *Re Giorgio*, così nè essi, nè i loro barbari costumi potevano essere qualche cosa di nuovo per *Tianna*, che non aveva giammai avuto per li medesimi una gran considerazione. Infatti, quando questo capo, di figura veramente colossale, stava accanto a *Maquilla*, che era di piccol taglio, si osservava fra loro una differenza, che doveva non solo colpire chiunque li vedeva insieme, ma far nascere ancora nel cuore dell' uno de' movimenti d' orgoglio, ed in quello dell' altro de' sentimenti di gelosia, la di cui opposizione non permetteva che esistesse una sincera amicizia. *Tianna* e *Comekala* si conoscevano da lungo tempo; ma non erano perciò migliori amici: il primo faceva pochissimo conto dell' altro, talmentechè l' abboccamento che ebbe luogo in detta circostanza ci parve che

non producesse una grande allegrezza in alcuno . In occasione della sua prima partenza d' America , *Comekala* fu alle isole *Sandwich* : il vascello vi si era fermato per prendere delle fresche provvisioni . Questo capo era stato dunque in grado nel suo ritorno di render conto a *Maquilla* , non solo di *Tianna* , ma ancora del paese di dove veniva ; onde è molto probabile che parlasse poco vantaggiosamente dell' uno e dell' altro . Comunque sia , *Tianna* aveva in esecrazione gli orribili usi de' selvaggi di *Nootka* ; non poteva mai pensare alle loro inclinazioni cannibali , senza esprimere nel tempo stesso tuttociò che gl' ispiravano di repugnanza e d' orrore .

E' certo che non si può stabilire veruna comparazione cogli abitanti dell' isole *Sandwich* ; fra i loro costumi , e quelli de' selvaggi , fra' quali allora ci trovavamo , non meno che con alcun altro popolo del continente d' America . I primi hanno una gran superiorità su tutti gli altri in ciò che concerne quel che noi chiamamo le risorse d' industria :
essi

essi sono pure molto più vicini alla civilizzazione : mantengono principalmente la pulitezza , punto che distingue assai bene la vita civile dalla selvaggia . Ciò non riguarda solo la delicatezza , colla quale preparano i cibi che servono loro di nutrimento ; ma questa si scopre ancora nell' interno delle loro case , e nella cura che hanno delle proprie persone . I selvaggi della costa nord-ovest d' America sono al contrario sì sudici , che in nulla la cedono su questo articolo agli animali i più ributtanti ; talmentechè siamo obbligati di risparmiar qui al lettore qualunque descrizione di cui fossero l' oggetto . Infatti oltrechè i loro alimenti sono pochissimo capaci a risvegliare la sensualità , la maniera colla quale li mangiano , o piuttosto li divorano , accresce eziandio l' estremo disgusto che inspira la loro vista . Del rimanente se non vi fosse altro motivo di porli molto al di sotto de' compatriotti di *Tianna* , il loro cannibalismo solo li tiene ad una enorme distanza dal rango che occupano questi ultimi fra gli uomini . Io mi guardo-
de-

derò di passar qui sotto silenzio la solenne dichiarazione che mi è stata fatta sovente da questo capo, cioè che i nativi dell'isole *Sandwich* hanno il più grande orrore pel *cannibalismo*. Possino bensì avere immolate qualche volta delle vittime umane sulle are della loro Divinità; ma quel che vi è di certo si è, che non hanno giammai pensato a soddisfare la loro sensualità con simili sacrificj. Sì, io credo fermamente, ed amo di lusingarmi, non essere una vana speranza, che si possa arrivare a togliere da que' nativi i loro barbari usi, anche negli atti di religione, e che conteremo un giorno nel rango de' sudditi civilizzati dell'Impero Britannico, circa un milione d'uomini che abitano le isole *Sandwich*.

CAPITOLO XX.

L'equipaggio dell'Ifigenia travaglia al nuovo vascello. = Disposizioni prese relativamente ai vascelli. = I selvaggi si preparano a ritirarsi ne' loro quartieri d'inverno. = Misure relative a' nostri banditi; consentiamo di riceverli di nuovo a bordo: quali sono le condizioni. = Maquilla e Callicum ci rendono una visita avanti la loro partenza. Regali che facciamo a questi capi. = Intelligenza dell'ultimo. = Ingratitudine di Comekala. = Vediamo un vascello in alto mare. = La scialuppa è da noi spedita al suo soccorso. = Il Washington arriva nell'entrata. = Dettagli del suo viaggio. = Il nuovo vascello riceve il nome ed è lanciato in mare. = Scelta delle persone destinate a formarne l'equipaggio. = Ordini dati al capitano dell'Ifigenia. = Tianna s'imbarca a bordo di questo vascello. = Il nocchiero bandito si salva. = E' soccorso dal padrone del Washington. = Abbandoniamo l'imboc-
ca-

catura del Re Giorgio per guadagnare le isole Sandwich. (1)

L'Arrivo dell'*Ifigenia* ebbe per effetto non solo di rianimare il nostro coraggio e di darci per così dire una nuova vita, ma ancora quello di determinarci a riprendere i nostri travagli con maggior vigore di prima. Formammo dunque un forte distaccamento, e nulla ci potè impedire di credere che il vascello potrebbe essere lanciato in mare verso il tempo stabilito.

Il viaggio dell'*Ifigenia* aveva molto contribuito ad aumentare la lusinghiera speranza che avevamo concepita di rendere la costa nord ovest d'America un posto importantissimo pel commercio. Questo vascello aveva fatto vela lungo la

(1) In questo Capitolo XX. si accennano le Istruzioni date dal capitano Meares al capitano Douglas comandante del vascello l'*Ifigenia*. Siccome il prossimo volume conterrà per intero questo viaggio, così riporteremo in esso principalmente le indicate interessanti istruzioni.

la costa dell'America dalla riviera di Cook fino all'imboccatura del Re Giorgio, e riportava le prove le più incontrastabili dell'esistenza del grande Arcipelago del Nord. Ma io credo di aver pienamente soddisfatta la curiosità del lettore su questo oggetto così nuovo e d'un interesse così generale nella rispettiva Memoria.

I manifestatori dell'*Ifigenia* furono sul momento impiegati ad ajutare quella della *Felice* nella continuazione de' lavori che avevano per oggetto il compimento del vascello: essi non poterono però guardarsi da un movimento di gelosia vedendo l'opera che avevamo fatta; talmentechè ne concepirono una maggiore emulazione ed ardore per partecipare all'onore di avervi contribuito, ond'è che tutto ci fece presumere che il nostro arsenale di marina non avrebbe tardato ad esser completo. I marinari ciò non ostante non rimanevano nell'inazione: alcuni si unirono a' funaioli; altri si portarono ad ajutare quelli che tagliavano le tavole per li bisogni, e soprattutto un trinchetto per la *Felice*, alla

alla quale ; come accennammo ; si era spezzato poco dopo la nostra partenza da *Samboingan* .

Frattanto si avvicinava il tempo in cui dovevamo allontanarci dalla costa d' America ; ma ci restavano molte cose da fare in così piccolo intervallo .

Non solo dovevasi lanciare in mare il nuovo vascello , armarlo ed equipaggiarlo per un viaggio di quasi mille e cinquecento leghe ; ma conveniva ancora di raddobbare i due vascelli in maniera che potessero rimettersi in mare ; e se si considera nella nostra situazione la natura delle risorse che ci rimanevano , si converrà senza dubbio che avemmo a vincere delle gravi difficoltà , e che coloro che le hanno superate meritano almeno gli elogi dovuti alla più attiva industria ed alla più coraggiosa perseveranza .

Il primo oggetto fu di completare un assortimento di vele nuove pel vascello che era sul cantiere ; e lo eseguiammo prontamente : doveva esser provveduto di cordaggi ed attrezzi come una *Goelette* ; il che non richiedeva tanto

tem-

tempo ; ma eccettuate le vele destinate a difenderlo contro la violenza degli oragani , questo fu quanto potemmo fare pel nuovo legno in genere di cordaggi .

Quando vedemmo che eravamo così felicemente avanzati ne' nostri preparativi pe' nuovi viaggi che eravamo sul punto di fare , pensammo seriamente ad occuparci nelle diverse riparazioni che esigevano i due altri vascelli , non solo per la stagione attuale , ma ancora per l'anno seguente . Avevamo di già ammassato un ricco carico di pelli ; ed il nostro interesse voleva che si trasportassero al più presto che fosse possibile alla piazza di commercio per la quale lo destinavamo . Risolvemmo dunque che appena terminato il nuovo vascello e lanciato in mare , la *Felice* guadagnerebbe direttamente la China , e l' *Ifigenia* sarebbe restata colla *goelette* per proseguire l'oggetto principale de' nostri travagli comuni , vale a dire le operazioni di commercio .

Re-

Regolate in tal guisa le cose, riunimmo tutti gli sforzi per mettere la *Felice* in istato di partire. A tale effetto i velieri cominciarono a lavorare a' cordaggi, ed i calafati si applicarono a riparare le opere morte, le quali come le incinte, veringole e ferette esponevano il vascello a delle falle. Siccome era più che probabile che saremmo arrivati ne' mari della China in quell' epoca, in cui le tempeste sogliono più spesso esercitarvi i loro furori, così ponemmo tutta la nostra cura a fare le nostre necessarie provvisioni, come pure a quanto occorreva pe' bisogni del viaggio. Finalmente ci abbandonammo a quella importante occupazione con una tale attività, che ai 4 di settembre il vascello si trovò in istato di mettersi alla vela; il bompreso era perfettamente assicurato, ed avevamo del legname e dell' acqua in grandissima quantità.

I selvaggi principiavano di già a fare i loro preparativi per abbandonare quel soggiorno e ritirarsi nella più interna parte dell' imboccatura. Ogni giorno ne vedevamo alcuni imbarcarsi, col-
la

la massima facilità, portando seco tutti gli effetti. Ai 7 *Maquilla* e *Callicum* ci fecero una visita, per informarci ufficialmente che in breve sarebbero partiti con tutti i nativi per li quartieri d' inverno, che restavano a circa trenta miglia dal vascello, e ad una egual distanza dal mare.

Ricevuto questo avviso credemmo nostro dovere di prendere delle misure relativamente a' nostri banditi: i mali che soffrivano dal momento del loro esilio, ci ispirarono la più viva compassione. Il sincero pentimento che osservammo nelle loro preghiere, la promessa che ci fecero, implorando la nostra indulgenza, di portarsi meglio e di esser più fedeli in avvenire, non rimasero senza effetto: ma bisognava agire in questa occasione con tutta la prudenza e con tutta la riflessione di cui eravamo capaci: prima di prendere un partito definitivo conveniva esaminare naturalmente qual condotta dovevo io tenere in una crisi in cui il sentimento della natural commiserazione si trovava bilanciato col dovere del mio impiego

Abbandonare quegl' infelici partendo era un atto di rigore, che si poteva riguardare come una vera crudeltà esercitata verso di essi; da un'altra parte riprendere a bordo degli uomini, lo spirito de' quali intraprendente e portato alla rivolta poteva, per non dir di più, ritardare il nostro viaggio o svolgerne il corso, era un partito da divenir molto funesto a noi stessi.

E' vero però che avevano espiato con crudeli patimenti la loro passata condotta. Quando furono intimati per sentire la nostra ultima determinazione a loro riguardo, il pallore de' volti, gli occhi bassi, l'umile confessione che fecero de' loro falli ne' termini della loro maggior sommissione e del più vivo pentimento ci disarmarono sull'istante ed estinsero in noi qualunque specie di sdegno. Furono dunque ricevuti sul vascello; ma imposi loro per pena la confisca de' salarj che dovevano ricevere pel tempo di nove mesi, e li prevenni che d' allora in poi la loro paga sarebbe stata proporzionata alla condotta che avessero tenuta a bordo. Essi ac-

cet-

cettarono tranquillamente queste condizioni, e si riunirono con gioia a' loro compagni, dopo non breve intervallo di tempo in cui avevano provati i più dolorosi rammarichi ed il più amaro dispiacere. Privandoli de' salarj fino al tempo in cui avevano concepito il perfido disegno di impadronirsi del vascello, non facevo che esercitare un atto della più esatta giustizia; poichè senza considerare l'atrocità del loro progetto e le funeste conseguenze che ne sarebbero risultate dalla sua esecuzione, avevano impedito che ci fossimo posti alla vela per continuare le ricerche e le operazioni delle quali eravamo incaricati da' nostri committenti. Questo solo ritardo era stato causa di una perdita reale, e serviva per giustificare una tal misura, dal di cui effetto ne risentivano essi stessi la perdita che avevano cagionata.

Devo però aggiugnere che al nostro arrivo alla China, tutto ciò che era stato loro ritenuto di salarj venne puntualmente pagato a' medesimi, grazie alla generosità de' proprietarj del vascello,

C 2

che

che non ascoltarono in quella circostanza che i sentimenti della commiserazione e dell'umanità.

Siccome seguendo l'inclinazione, che ci portava alla clemenza, eravamo ciò nonostante in qualche timore, volendo perciò diminuire in essi i mezzi di far del male, e togliere a noi i sospetti, li repartimmo fra due equipaggi; così si rendevano ad essi più difficili e più rare le occasioni di comunicare insieme. Il nocchiero la di cui condotta era stata preceduta da molte prove di disobbedienza; e che si poteva riguardare come il capo della rivolta, fu eccettuato dall'amnistia generale: per tutti i riflessi credemmo necessario di farne un esempio. Quel che maggiormente ci decise a questa severità, fu che non tardammo a convincerci che egli aveva aggiunto il ladroneccio agli altri suoi eccessi. Lo lasciammo dunque rinchiuso nella casa fabbricata sulla riva.

Ed ecco come terminò questo sfortunato affare. Ma se non avessimo avuta la sorte di scoprire a tempo il fatal
com-

complotto, e se ci fossimo trovati ad una distanza tale dal vascello da non sentire il primo grido d'allarme gettato in quella occasione, le conseguenze di una tal sedizione sarebbero non solo divenute disastrose pel viaggio, ma ci avrebbero senza dubbio strascinati nelle ultime disgrazie.

Maquilla e *Callicum* vennero allora a prender congedo da noi: essi erano sul momento di partire per andare a' loro quartieri d'inverno. I medesimi ci rinuovarono in tale occasione ne' termini i più affettuosi, e colle dimostrazioni le più espressive, l'assicurazione della loro amicizia. Sapevano che non potevamo tardar molto ad abbandonare la costa, e ci dichiararono con molto ardore il desiderio del nostro pronto ritorno. *Maquilla* ci scongiurò con replicate istanze di dirigerci a lui tutte le volte che avessimo voluto rimettere in mare il piccolo *Mamarlee*, vale a dire il vascello, promettendo di venire in persona co' suoi selvaggi a darci tutti i soccorsi che potessero esserci necessarij. E' certo che da lungo tempo stavano

attentamente osservando tutte le nostre operazioni , e le fatiche e le difficoltà che provavamo per *ispingere* , secondo la loro espressione il *vascello in mare* quando fosse completamente terminato. Quei due capi seguivano giornalmente i progressi della costruzione , e l'avevano contemplato dal momento de' primi lavori fino alla vigilia di essere ultimato . Ma con tutta la loro attenzione nulla compresero , e non diedero veruna prova di quella intelligenza che cresceva , per così dire , e si sviluppava di giorno in giorno nello spirito di *Tianna* .

Per quanta fosse la nostra confidenza nella fedeltà di que' capi , e nella sincerità de' sentimenti che ci avevano fino allora dimostrata , siccome di tutto eravamo debitori a' soli regali , e che per questo unico mezzo avevamo acquistata la loro amicizia , così credemmo cosa prudente di ricorrere a quegli espedienti , la sufficienza de' quali ci era abbastanza conosciuta . La premura de' nostri interessi altresì lo esigeva . Offe-

rim-

rimmo dunque a *Maquilla* un moschertotto con una piccola provvisione di munizione , ed alcune schiavine . *Callicum* ebbe pure da noi pegni certi e sicuri della nostra affezione .

Facemmo ancora comprendere a que' capi in quante lune saremmo stati di ritorno fra loro : dicemmo che avremmo condotto con noi alcuni de' nostri patriotti ; che allora avremmo edificato un maggior numero di case , e cercato di familiarizzare i nostri buoni amici di *Nootka* co' nostri costumi e colla nostra maniera di vivere . Questa promessa parve che cagionasse loro la più viva soddisfazione ; e non solo s' impegnarono a portarci al nostro ritorno una gran quantità di pelli , ma lo stesso *Maquilla* credè suo dovere di renderci in quello stesso momento un omaggio , come a' suoi Signori e Sovrani . Si levò dalla fronte il suo berretto di penna , e lo posò sulla mia testa : quindi mi coprì della sua veste di pelle di lontra , e così decorato mi fece sedere sopra uno de' suoi cassoni ripieni di ossa umane ;

C 4

ed

ed egli si pose a sedere in terra . Un tale esempio fu seguito da tutti i selvaggi che erano presenti ; ed allora cominciarono a cantare una canzone tenera ed espressiva , che faceva la più grande impressione sopra di noi per li piacevoli effetti che risultavano dalla loro musica . Tali furono le cerimonie , colle quali si compiacque di riconoscere in presenza de' suoi sudditi la nostra superiorità sopra di lui . Io allora presi congedo da loro per la seconda volta , e tornai a bordo rivestito di tutti gli ornamenti della monarchia ed investito della suprema potestà . Appena avevamo abbandonato questo capo , che *Callicum* corse a noi per ispiegarci in dettaglio le diverse commissioni che doveva darci , e per rinnovare i suoi ultimi congedi a tutto l'equipaggio . Quest'uomo generoso aveva qualche cosa di sì amabile e di sì interessante che volli restar con lui fino all'ultimo momento . Non posso dispensarmi dal render conto di tuttociò che contenne questa ultima conferenza per quanto minuto possa

possa parerne il dettaglio . Egli ci fece l'enumerazione di una lunga lista d'articoli che desiderava che gli recassimo al nostro ritorno : io ne presi la nota in iscritto , cosa che gli fu estremamente piacevole . Gli oggetti che soprattutto ci richiese furono delle calze e delle scarpe , un cappello ed altre cose del vestire europeo ; e quando io gli ebbi data l'afficurazione che tutti suoi desiderj farebbero stati adempiti , oltre ancora le sue speranze , partì gettandomi le braccia al collo , e dandomi un bacio de' più affettuosi . Questo tenero movimento d'amicizia fu da me vivamente sentito , sperando di rivederlo un giorno ; io lo sento ancora , e so nondimeno , o Dio ! che non lo rivedrò più .

Il povero *Callicum* mi aveva fatto conoscere particolarmente nel lasciarci , come in molte altre occasioni precedenti , i diversi articoli che gli farebbero stati di piacere . Io trovai dopo che tutti i nativi del villaggio avevano pieni più o meno i giornali della nostra gente , tanto uffiziali che marinari , delle loro diverse commissioni . Le *belle di Nootka* non

non tralasciarono pure di ricordarci che aveffimo memoria di loro . Non posso ora fare a meno di dichiarare con piacere , ma mescolato da un doloroso sentimento , che per nostra parte tutte le loro commissioni furono fedelmente eseguite . Io aveva consegnati tutti questi diversi oggetti all' *Argonauta* , come pure varj regali per *Maquilla* , *Callicum* , *Wicananish* , e per altri capi residenti nel mezzogiorno dell' *entrata del Re Giorgio* , tutti di nostra conoscenza ; finalmente , per quelli che abitano al nord di quella stessa *imboccatura* , e presso i quali l' *Ifigenia* era penetrata . Tutto questo tesoro era stato scelto e disposto colla massima attenzione , e ci eravamo fatto un piacere di soddisfare alle loro fantasie , come di provvedere a tutti i loro bisogni : ma il vascello fu preso dagli Spagnuoli .

Questo avvenimento mi recò molto dispiacere pensando che *Maquilla* e *Callicum* non avrebbero soddisfatta la loro innocente vanità col possesso di quelle vesti che avevamo loro preparate ; e che le arche di *Wicananish* non farebbero

bero state ripiene da que' vasi , che ci eravamo procurati con molta pena , espressamente per arricchirlo . Risparmierò al lettore l' enumerazione degli articoli che componevano il curioso carico destinato a' nostri amici di *Nootka* ; dirò solo che vi erano molti abiti carichi di bottoni ; cosa che avrebbe contentato grandemente il loro gusto bizzarro .

Comekala , di cui io non avevo mai avuta un' idea vantaggiosa , e che malgrado la generosità del mio procedere a suo riguardo , mi aveva provato più d' una volta la falsità del suo carattere durante il suo soggiorno alla China , nel suo viaggio dalla China a *Nootka* , ed ancora dopo il suo ritorno , ci confermò nell' opinione che avevamo della sua ingratitudine ; abbandonando l' *entrata* senza darci un solo segno d' attenzione o d' amicizia . Così perdè egli , come lo meritava , il regalo che gli era riservato , e lo lasciammo partire senza spedirgli il minimo pegno della nostra memoria .

Si

Furono continuate le nostre operazioni senza alcuno avvenimento rimarchevole fino ai 17 settembre. In quel giorno vedemmo un vascello in alto mare. Ne fummo sorpresi al sommo, e principiammo a temere che non fosse la *Principessa Reale*, che avendo sofferto qualche accidente si fosse veduta costretta a venir verso noi. Spedimmo subito la scialuppa in suo soccorso; ma in vece del vascello che ci aspettavamo condusse seco nell'entrata uno sloop nominato il *Washington* del carico di circa cento tonnellate, proveniente da *Boston* nella nuova Inghilterra.

M. Grey padrone di quel bastimento ci disse che era partito nel mese d'agosto 1787 di conserva colla *Columbia*, vascello della portata di 300 tonnellate; che i due vascelli erano stati equipaggiati per ordine del Congresso per andare ad esaminare la Costa d'America, ed aprire un commercio di pelli fra la Nuova-Inghilterra e quella parte del continente d'America; che l'oggetto di questo viaggio era di provvedere que-

va-

vascelli del Congresso, che andavano alla China, d'un fondo di pelli che potesse assicurar loro i mezzi di ritornare in America con del thè e delle mercanzie della China. Il *Washington* e la *Columbia* erano stati separati l'uno dall'altro da un furioso colpo di vento verso li 59 gradi di latitudine sud, non essendosi più veduti dopo il momento della loro separazione. Ma siccome l'imboccatura del *Re Giorgio* era il punto della loro riunione convenuta, così potevamo aspettare di giorno in giorno che la *Columbia* venisse a raggiugnere il *Washington* a *Nootka*, se pure questo vascello non avesse provato qualche disgrazia.

M. Grey c'informò di più che aveva dato fondo in un porto sulla costa della *Nuova Albion*; che avendo guadagnata la terra, si era veduto in pericolo di perire sul banco; di più che i selvaggi l'avevano attaccato, uccisogli un uomo e ferito un ufficiale, e che egli si riguardava come felicissimo per esser potuto scampare. Quel porto non poteva contenere che vascelli di una

me-

mediocre larghezza . Esso è probabilmente situato presso al capo a cui avevamo dato il nome di capo , *Look Out*.

Il padrone del *Washington* restò molto sorpreso di vedere un vascello sul cantiere , ed ancora d'averne trovato uno in quell'imboccatura , poichè egli supponeva che non si fossero mai fatte delle spedizioni commerciali in quella parte d'America. Ci parve persuaso che i suoi compatriotti della Nuova-Inghilterra potevano prometterci più che qualunque altro popolo, de' gran vantaggi, aperta che fosse una volta quella strada al traffico . Comprendemmo che era occupato in diversi vasti progetti , da' quali rilevammo che era sostenuto dal Congresso degli Stati Uniti . Siccome tali imprese non ci riguardavano in veruna guisa , così ci dispensammo dal dirgli la nostra opinione , e trattammo il Sig. Grey ed il suo equipaggio con ogni sorta di riguardo e d'attenzione .

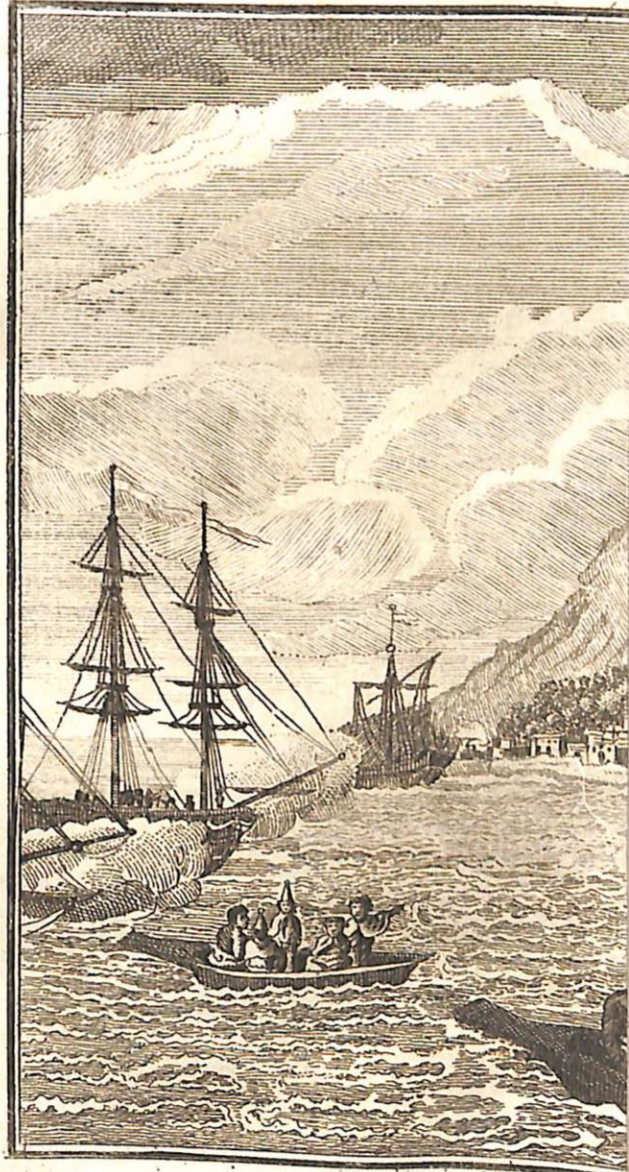
Ai 20 a mezzogiorno venne finalmente il momento, che avevamo aspettato con tanta impazienza ed inquietudine . Godevamo di una soddisfazione che

che potevamo riguardare come comprata per mezzo di pene e fatiche inesprimibili . Il vascello era pronto per levarsi dal cantiere ; ond'è , che per celebrare questo successo con tutta la solennità conveniente , volemmo impiegare per quanto dipendeva da noi tutte le consuete cerimonie solite usarsi in simile circostanza . Subito che la marea salì al grado della necessaria altezza , spiegammo il padiglione Inglese , tanto a terra sul comignolo della casa , quando a bordo del nuovo vascello , che nel momento convenuto ricevè il nome della *Costa Nord-Ovest d' America* , come il primo legno che era stato costruito e lanciato in quella parte del globo .

Questo momento era stato da noi desiderato da lungo tempo . Nella situazione , in cui ci trovavamo , ciascuno di noi l'aveva riguardato come l'oggetto delle sue più care speranze . *Maquilla* e *Callicum* ed un gran numero de' loro sudditi , che avevan sentito dire che si doveva lanciare il vascello in mare , erano venuti per essere testimoni di questo spettacolo . I marangoni chi.

Chinesi non comprendevano molto l'ultima operazione di un lavoro, a cui erano stati particolarmente impiegati. Non tralascierò altresì di dire che il capo delle isole *Sandwich*, che aveva presa la risoluzione di passare a bordo del vascello subito che fosse stato lanciato in mare, vedeva avvicinarsi tal momento con tutta l'immaginabile impazienza. Questo pensiero l'occupava interamente: non era meno interessante d'osservare i selvaggi d'America attentissimi alle cerimonie della importante operazione di cui espongo i dettagli. Ardisco credere che facendo riflessione a' travagli senza numero che aveva esatti la costruzione del vascello, come pure alla scena che ci circondava, agli strani spettatori che ne attendevano lo scioglimento, finalmente ai vantaggi commerciali che dovevano risultare da questa intrapresa ed all'idea di civilizzazione che poteva far nascere fra que' popoli, il filosofo ed il politico, non la considereranno come una circostanza comune e poco degna delle loro meditazioni.

La



IL VA
Veduto nel mome
Questo e' il pri



IL VASCELLO la Costa Nord Ovest D' AMERICA
 Veduto nel momento in cui fu lanciato in Mare all'imboccatura di Nootka
 Questo e' il primo Vascello che s'è stato costruito in quella parte del Globo

La nostra ansietà non fu di lunga durata . Al primo colpo di cannone il vascello si lanciò come una palla ; ma s' allontanò dalla costa con una tale leggerezza , che lo vedemmo sul punto di escir dal porto : la ragione è che non essendo molto famigliari con tale operazione , avevamo dimenticato di attaccare a bordo un' ancora ed un cavo per ritenerlo , come si costuma in simili circostanze ; ma le scialuppe si portarono immediatamente a rimorchiarlo nel posto indicato ; ed in poco tempo ponemmo all' ancora la *Costa nord-ovest d' America* vicino alla *Felice* , ed all' *Ifigenia* .

Tianna si trovava a bordo del vascello nel momento , in cui fu lanciato ; e non solo fu testimonio dell' operazione , ma si può dire che questa fece in lui una impressione così forte , come se fosse stato l' effetto di un incantesimo : non lasciava di manifestare la sua sorpresa facendo de' salti , battendo le mani , e gridando altamente *Myty Myty* , parola la più espressiva nella lingua delle isole *Sandwich* per dimostrare tutto ad

Tom. III. D un

un tratto l'ammirazione, l'approvazione, e la gioja. I falegnami Chinesi che non avevano veduto mai cosa alcuna di simile non furono meno stupefatti; finalmente i selvaggi dell'*imboccatura* che assistevano alla cerimonia erano rimasti come sorpresi da tutte queste operazioni, la più semplice delle quali superava di molto la loro intelligenza. Per dir tutto in una parola questa circostanza ebbe per effetto di aumentare ancora la vantaggiosa opinione che avevano di noi, e dare ad essi idee più esatte e più chiare della superiorità dell'uomo civilizzato sul selvaggio, oltre quelle che avevano di già formate.

Io scelsi sul momento dall'*Ifigenia* e dalla *Felice*, un comandante, degli uffiziali e degli uomini per completare l'equipaggio della *Costa Nord-Ovest d'America*, e ciascuno de' detti vascelli mandò a terra, per quanto poteva, una data quantità di provvisioni d'ogni genere per mettere questo legno in grado di partire.

La professione che avevo abbracciata esigea non minore perseveranza che

che coraggio: devo però felicitarmi di essere stato esercitato in simile scuola, d'aver provati tutti i travagli e tutti i pericoli della vita de' marinari, e d'essermi persuaso che non si possono vincere gli ostacoli se non riunendo alle cognizioni del mestiere una costanza invincibile ed il più gran sangue freddo. L'esperienza che ho acquistata mi ha convinto che i pericoli e gli ostacoli formano la migliore scuola per l'uomo di mare, e che quello che è stato impiegato in maniera da conoscer tutto, e che si è trovato sprovvisto in guisa da non disprezzare veruna risorsa, farà infallibilmente un uomo utile al suo paese.

Ai 24 essendo la *Felice* in grado di porsi alla vela, detti al capitano Douglas gli ordini, e le istruzioni per dirigerlo ne' suoi affari: inoltre gli confidai il comando della *Costa Nord-Ovest d'America*, e *Tianna* s'imbarcò per la seconda volta a bordo dell'*Ifigenia*, che doveva condurlo alle isole *Sandwich*.

Prendemmo tal risoluzione dopo aver

fatta qualche breve riflessione : è verissimo che la nostra brama era di ricondurre in persona quell' amabile principe al suo paese , ma siccome non farei potuto restare che pochi giorni alle isole *Sandwich* , ed all' opposto l' *Ifigenia* dovea passarvi tutto l' inverno , così mi decisi che fosse più giusto che *Tianna* partisse su quel vascello . Questo era il mezzo di affezionarlo sempre più alle genti dell' equipaggio , e di assicurare a queste protezione ed asilo durante il loro soggiorno nelle isole *Sandwich* ; soggiorno , che secondo tutta l' apparenza doveva essere di alcuni mesi . Questo motivo era sufficiente per rimandar *Tianna* sull' *Ifigenia* , ed a questo si aggiungeva che la di lui sicurezza esigeva ancora un tal partito .

Sapevamo da lungo tempo per mezzo di un vascello tornato dopo di noi dalle isole *Sandwich* alla China , che il fratello di *Tianna* , *Takeo* sovrano di *Atooi* aveva concepiti de' forti timori sull' ingrandimento di potenza , che *Tianna* poteva acquistare per mezzo delle sue

re-

relazioni con noi , e che meditava la sua perdita , ond' era più che probabile , che subito che lo avesse veduto ritornare , avrebbe fatto qualche segreto tentativo per disfarfene . Conveniva dunque per la salute di *Tianna* metterlo sull' *Ifigenia* , acciocchè durante il tempo che questo vascello dimorarebbe alle isole *Sandwich* , fosse in sicurezza , svanisse l' accesso di gelosia del tiranno suo fratello , e si reconciliassero ambedue sinceramente .

Mandammo allora a bordo dell' *Ifigenia* tutto ciò che potemmo togliere dalle nostre diverse provvisioni , e ricevemmo in cambio un carico di pelli : prendemmo ancora a bordo del legname eccellente per fare degli alberi di gabbia , destinandolo per la China , ove è rarissimo e caro a proporzione . E' certo che il legname di questa parte dell' America servirebbe per fornire tutti i vascelli europei di sì utile e prezioso materiale .

La sera dei 24 gli uffiziali e le persone dell' equipaggio dell' *Ifigenia* , e quello della *Costa Nord-Ovest d' America* vennero a bordo della *Felice* per pren-

der congedo. *Tianna* non fu l'ultimo a darci i segni del suo attaccamento. Io devo qui render giustizia al suo buon cuore, al suo carattere dolce ed affettuoso: egli era sempre de' primi quando si trattava di mostrarsi generoso, o di provare questi sentimenti: egli non potè dire addio a *Noota* (questo era il nome sotto il quale mi conoscevano generalmente in *America* e nelle isole *Sandwich*) senza essere agitato da violenti convulsioni, e senza che un torrente di lagrime inondasse le sue guance. Nemmen' io, benchè pronto a proseguire il mio viaggio con le più belle speranze di successo, potei prender congedo da quel degno capo e da' compagni della nostra penosa intrapresa senza commozioni sì vive, che sarebbero state capaci di piegare la mia risoluzione, se non mi fossi affrettato di rendermene padrone.

Io non farò meno giusto riguardo a tutti quelli che sono stati impiegati meco in questa spedizione commerciale: renderò la più luminosa testimonianza allo zelo, col quale, non dico sola-

men-

mente gli uffiziali d'ogni grado, ma ancora tutte le persone d'un rango inferiore si accomodarono alle critiche circostanze della nostra situazione. Quando fu necessario di fare diversi cangiamenti nell'equipaggio de' due vascelli per dare alla *Costa Nord-Ovest d'America* un numero completo di uffiziali e di marinari, tutti consultarono in questa occasione l'interesse generale della spedizione, ed io credo mio dovere di rammentare in queste linee, consacrate alla riconoscenza, i sentimenti che mi hanno ispirato il loro coraggio ed il loro sacrificio, ed i numerosi vantaggi che ne sono risultati per li proprietari.

Levata in quel punto l'ancora, la *Felice* si pose alla vela favorita da un buonissimo vento di nord-ovest. Nel momento della nostra partenza l'equipaggio dell'*Ifigenia* e quello della *Costa Nord-Ovest d'America* gettarono verso di noi tre grida, che furono replicate da tutti gli eco del *Seno degli Amici*. Per parte nostra dicemmo ad essi addio nella

D 4

stef-

stessa guisa , e prima che fosse notte avevamo di già perduta di vista l'imboccatura di Nootka.

Non farà inutile di fare osservare che nel giorno dell' arrivo dello sloop Americano all'imboccatura di Nootka , il nocchiero dimezzo forzò la sua prigione e si salvò ne' boschi , portando seco alcune cose che aveva rubate . Egli sperava potere ottener soccorso e protezione dal *Vashington* , e di fatti vi riuscì ; poichè il padrone di questo vascello , per quanto ho saputo , gli mandò delle provvisioni nel luogo dove si era nascosto , e poscia quando i nostri legni furono in mare , lo ricevè a bordo del suo , ove gli fece montare la sentinella davanti l'albero .

C A P I T O L O XXI.

Particolarità delle diverse nazioni che abbiamo vedute sulla costa nord-ovest d'America . = Le quattro nazioni del paese di Nootka . = Loro situazione ; nomi dei loro villaggi , stato della loro popolazione . = La cognizione che acquistammo de' popoli situati a mezzogiorno di Queenhythe è fondata in gran parte su semplici congetture . = Wicananish ci fa una nuova numerazione de' loro villaggi . = Particolarità sul continente di America dal capo S. Giacomo fino al mezzogiorno . = Clima , stagioni ; venti ; tempeste ; porti ; navigazione ec. = Non vi son fiumi considerabili nel distretto dell'imboccatura di Nootka .

A Bbiamo dunque abbandonata la costa d'America . Mentre la *Felice* continua la sua rotta verso le isole *Sandwich* , riempirò l'intervallo di tempo che essa metterà in arrivarvi , col dare

dare qualche ragguaglio de' paesi che lasciamo dietro a noi, in quella guisa che mi è possibile di farlo ed a norma di quanto è stato veduto da me in persona : vi unirò le osservazioni che mi si sono presentate visitando que' paraggi.

Gli arditì navigatori che hanno intrapreso di portare il commercio fino a questa parte dell' America, e che vi sono stati condotti dalla speranza di procurarsi le pelli di cui abbonda, avevano altresì quella lodevole e patriottica curiosità che guidava i loro antecessori, e che ne ha incoraggiato alcuni a ricercare de' nuovi paesi per aggiungerli alla carta del mondo cognito : Ma da qualunque zelo fossero stati animati, non erano padroni di sottrarre alle loro operazioni commerciali, oggetto molto più interessante per essi, il tempo necessario per abbandonarsi con frutto a simili scoperte.

E' vero che mentre ci occupavamo attentamente ne' nostri interessi commerciali, ci trovammo gettati sopra alcune parti della costa che il capitano Cook
non

non aveva visitate, e che comunicammo con popoli che non aveva giammai veduti. Ma il grande oggetto del nostro viaggio soffocava in noi ogni desiderio d' intraprendere delle scoperte. Il nostro dovere ed i nostri particolari interessi ci obbligavano ad avanzare verso le parti della costa che presentavano maggiori mezzi per adempire l' oggetto che ci eravamo proposto. Tale è la ragione per cui la narrativa che farò di questa porzione del continente d' America sarà sì limitata : vi si troverà però, lo spero, il merito dell' esattezza, ed oso lusingarmi che potrà essere di qualche utilità, se mai venisse ad alcuno confidata la missione di portarsi ad esaminare questa estremità del globo.

Le parti delle quali abbiamo avuta una più particolar cognizione si estendono da' 45 fino a' 62 gradi di latitudine nord : secondo le osservazioni astronomiche la longitudine è da 205 a 237 gradi est da Greenwich. Per questa longitudine intendiamo i limiti occidentali
della

della costa fino al mar Pacifico del Nord . Tutta la parte di questo paese che comunica alle baie d' *Hudson* o di *Baffin* non è stata ancora visitata ; essa è dunque assolutamente incognita , e nulla si può congetturare di probabile sulla questione di sapere se quel vasto spazio sia occupato dalle terre o dal mare . Riguardo agli abitanti di questa costa si estesa noi conosciamo quattro differenti nazioni , le occupazioni e costumi delle quali hanno molto rapporto fra loro .

Secondo tutte le nozioni che ho potuto procurarmi , è da supporre , che il popolo che abita l' *entrata di Nootka* e che si estende egualmente al nord ed al sud di quel porto , sia numerosissimo , ma che non abbia la stessa fierezza di carattere de' suoi vicini più settentrionali . Il nominato *Maquilla* è il sovrano di questo territorio che occupa al nord tutto lo spazio fino al capo S. *Giacomo* a' 52 gradi e 30 minuti di latitudine nord , e 228 gradi e 30 minuti di longitudine est da Greenwich . Il capo S. *Giacomo* forma l'estremità meridionale del

del gran gruppo d'isole che termina l' Arcipelago del nord verso il mar Pacifico ; dalla parte di mezzogiorno i dominj di *Maquilla* si prolungano fino all' isole ove regna *Wicananish* .

Vi sono però altri capi rivestiti d'un potere considerabile , sebbene inferiori pel loro rango a' principi sovrani . Tali erano *Callicum* ed *Hanapa* di cui ho già parlato . Siccome non abbiamo avuta occasione di visitare le parti interne , a qualunque distanza esse fossero dall' *entrata* , così non possiamo trasmettere altre notizie che quelle avute da *Callicum* . Dotato del più dolce carattere lo trovavamo sempre disposto a rispondere alle nostre questioni ; e siccome aveva ricevuto dalla natura una intelligenza ben superiore a quella de' suoi compatriotti , così era in istato di darci de' lumi , ne' quali potevamo porre tutta la necessaria confidenza .

Sapemmo per tanto da lui che vi erano al nord diversi villaggi popolatissimi governati da' più prossimi parenti di *Maquilla* e di *Callicum* , come nonne ,
ma-

madri , zie , forelle ec. tutte donne ; quanto a' fratelli , figli ed altri parenti maschj il capo li teneva presso di se per ragion di politica . In fatti dobbiam rammentarci che parlando di sopra di un improvvisa irruzione fatta dal nemico in un villaggio , la quale aveva dato luogo alla spedizione guerriera de' capi dell' *entrata di Nootka* , ho detto che quel villaggio era governato con un poter dispotico dall' avola di *Maquilla* . La madre di *Callicum* ancora esercitava in un altro distretto la sovrana potenza che le era stata delegata . Molti altri villaggi riconoscevano similmente le leggi d' altri parenti di questi capi , che tutti erano pronti a riunirsi al bisogno per l' interesse della loro comune sicurezza , e ad eseguire con una cieca obbedienza gli ordini del capo sovrano . Questa confederazione formava una vera associazione politica similissima al sistema generale che regnava in Europa ne' primi tempi della civilizzazione , e che è assai conosciuto sotto il nome di *Sistema feudale* .

Il numero degli abitanti dell' *imboccatura del Re Giorgio* monta a circa quattromila . Il capitano Cook aveva stimato che il villaggio di *Nootka* contenesse circa duemila persone ; ed io non credo che sia accaduto qualche cangiamento nella popolazione mentre eravamo su quella costa . Ma vi sono ancora nell' *entrata* due altri villaggi meno considerabili che ci parvero contenere l' un per l' altro millecinquecento abitanti . Uno di questi villaggi è situato ad una grandissima distanza da *Nootka* verso l' alto dell' *entrata* in un distretto soggetto alla giurisdizione di *Hanapa* .

Al nord dell' *entrata* vi sono quattro villaggi , ed un simil numero al mezzogiorno . *Maquilla* è il capo . Secondo le più esatte ricerche , ognuno di questi villaggi è popolato da circa milleottocento persone ; dal che ne risulta che la totalità de' sudditi di *Maquilla* non è maggiore di diecimila ; numero non molto considerabile per occupare una così vasta estensione di paese : ma le frequenti guerre che desolano que' piccoli stati , gli orribili eccessi a' quali
fi

fi portano que' popoli cannibali nelle battaglie e dopo la vittoria, spiegano abbastanza perchè la popolazione fa sì poco progresso in que' villaggi.

Il distretto che confina l'entrata del *Re Giorgio* al mezzogiorno è quello di *Wicananish*. Sebbene questo principe non venga riguardato come eguale a *Maquilla* pel rango, è però del tutto libero ed indipendente, e la sua potenza supera molto quella di tutti gli altri capi delle vicine contrade. In quello stesso distretto riseggon i capi *Detootche* ed *Hanna*; essi governano da sovrani due piccole isole, e non sono soggetti a veruno: queste isole sono situate un poco al nord del *Porto Cox*; ognuna può contenere circa millecinquecento abitanti; e per quanto potemmo sapere non hanno verun'altra dipendenza.

Wicananish fa la sua maggior residenza al *Porto Cox*: egli vive in quel luogo con un tale stato di magnificenza, che supera moltissimo tutti gli altri suoi vicini; è egualmente amato e temuto da tutti i capi: il numero de' suoi sudditi ascende a circa tredici mila. Il rag-

guaglio

guaglio è il seguente avuto da lui stesso.

Al *Porto Cox* quattromila; a mezzogiorno del *Porto Cox* fino al *Porto Effingham* ed in quel porto, duemila; e negli altri villaggi situati in tutta l'estensione che conduce all'imboccatura degli *Stretti di Gio. de Fuca* sulla costa settentrionale, possono esservi circa settemila persone. In quel posto terminano i dominj di *Wicananish*, e principiano quelli di *Tatootche* ultimo capo del territorio di *Nootka*.

Wicananish ci disse pure i nomi de' villaggi che gli appartenevano; ed ecco quelli che abbiamo ritenuti. *Kenoumahsat*, *Uth-u-will-ett*, *Chalsett*, *Elesait*, *Qu-quatt*, *Leechaett*, *Equolett*, *Howscuch-selett*, *E-lolth-it*, e *Nitta-natt*. Questi nomi sono scritti tali quali *Wicananish* li pronunziava. Aggiungo che passando lungo la costa avemmo comunicazione con diversi di detti villaggi, i di cui abitanti vennero verso noi fino al mare, e principalmente quelli di *Nitta-natt*, d' *Elesaiti*, e d' *E-lolth-it*. Da quanto però potemmo osservare nella popolazione di quelle parti che fum-

Tom. III.

E

mo

mo a portata di perfettamente giudicare , crediamo che *Wicananish* o per modestia o per ignoranza avesse calcolata la totalità de' suoi sudditi molto al disotto del loro vero numero .

I selvaggi governati da *Wicananish* sono un popolo fiero , coraggioso , robusto , e superiore per tutti i rapporti a quello dell' *imboccatura del Re Giorgio*. Ho altresì osservato che erano molto meno selvaggi de' sudditi di *Tatootche* che risiede sull' isola situata presso del capo Sud che forma l'entrata degli *Stretti di Gio. de Fuca* , ed alla quale abbiamo dato il suo nome . Noi non abbiamo avuta che pochissima comunicazione con que' popoli , ma secondo il numero degli abitanti che si riunirono per vedere il vascello , ed il numero de' canot , tutti pieni di selvaggi , e ne quali vennero a noi d' intorno , non credo ingannarmi giudicando che il numero degli abitanti di quell' isola sia maggiore di cinquemila .

Il distretto di questo capo si estende fino a *Queenhythe* . *Wicananish* ci disse che conteneva cinque villaggi , e circa tre.

tremila abitanti . Vedemmo il gran villaggio di *Queenutet* presso *Queenhythe* , e molti altri meno considerabili a misura che avanzavamo lungo la costa . Noi dobbiamo la cognizione particolare di altri villaggi situati al mezzogiorno di *Queenhythe* alle notizie che ci diede *Wicananish* . Egli infatti ci ripeté i nomi di diversi che , secondo quanto disse , sono situati verso il mezzogiorno , e i di cui abitanti diversificano da' selvaggi di *Nootka* non solo pel linguaggio , ma ancora pe' loro usi e costumi . Se avessimo dubitato dell' esattezza di questi ragguagli , ne avremmo avuta una prova incontrastabile allorchè arrivammo alla *baia di Sohal Water* ; poichè i selvaggi che si avvicinarono allora al vascello parlavano un linguaggio che non ci parve avere alcuna analogia con quello di *Nootka* ; ed alle loro vesti , ed alla forma del loro canot giudicammo che appartenessero ad un popolo tutto affatto distinto dalle nazioni d' America che avevamo visitate .

I seguenti nomi de' villaggi situati al

E 2

mez-

mezzogiorno di *Queenhythe* vennero da noi trascritti nel momento stesso in cui *Wicananish* li pronunziava: essi sono: *Chanutt*, *Clanamutt*, *Cheemeezett*, *Lo-the-at-sheet*, *Lunce-cheet*, *Thee-wick-ereett*, *Cheezett*, *Lino-quoit*, *Noob-mygematt*, *Amno-shet*, *Nuisset-tuc-fanc*, *Quoit-sec-noitt*, *Na-nunc-chett*, e *Chu-a-na-shett*.

Da tali notizie che ci diede *Wicananish*, relativamente a' nomi de' diversi villaggi, possiamo concludere, che egli, o alcuno de' suoi avesse avuta comunicazione co' selvaggi che li abitano. Questa comunicazione fu il risultato di un progetto, o l'opera del caso? Devesi attribuire a relazioni di traffico, o alla violenza di qualche tempesta che si fa avere sovente cacciati de' canot ad una distanza considerabile, e gettato lo spaventato Indiano sopra coste ben lontane ove trovava l'ospitalità o la morte? Questo è ciò che io non pretendo spiegare, atteso che non potevamo sempre farci intendere a que' selvaggi, o comprenderli da noi stessi.

Questi villaggi son situati al di là de' li-

limiti della parte dell' America compresa nelle quattro nazioni, che si stendono all'imboccatura del Re Giorgio fino alle isole della Regina Carlotta ed all' Arcipelago del Nord, e di là a *Nootka* ed al capo *Shoal Water*, dimodochè possiamo riguardare tutta l'istoria de' popoli che l'abitano, come puramente congetturale, e come tale da non meritare l'interrompimento di un racconto più autentico.

Il continente d' America in quasi tutte le parti non presenta più all'occhio che catene immense di montagne, o impenetrabili foreste. Dal capo *San Giacomo* fino a *Queehythe*, spazio che abbiamo considerato come quello che forma il distretto di *Nootka*, e come abitato dalle stesse nazioni, non vi si vede altro aspetto; e se vi è qualche varietà, si può dir molto piccola. In diversi luoghi il paese sembra essere al livello della costa; ma lo sguardo trovasi benosto arrestato da colline, e da montagne scoscese, coperte fino alla riva del mare di folte boscaglie, come lo sono tutte le parti più basse della terra.

Molte catene di scogli petrosi e taglienti formano la cima delle montagne le più elevate . Si vedevano quà e là alcune piazze ; ma queste in pochissimo numero , e di piccola estensione .

La temperatura di questo clima, cioè dal capo San Giacomo fino al mezzogiorno , è molto più dolce che quella della costa orientale dell'altra parte dell'America , in una latitudine parallela .

L'inverno si fa ordinariamente sentire nel mese di novembre accompagnato da pioggia e da venti del sud-est; ma non si trova molto ghiaccio prima del mese di gennajo ; ed a quest'epoca è tuttavia sì sottile , che ben di raro impedisce a' selvaggi di passarne l'entrata co' loro canot . I piccoli seni e i deboli ruscelli si congelano assai comunemente; ma io non so che alcuno degli abitanti dell'entrata si sia ricordato di averla mai veduta coperta di ghiaccio .

L'inverno non dura che dal mese di novembre al mese di marzo : in questo intervallo la terra è ricoperta di neve : questa nelle terre basse ed unite si scioglie nel mese d'aprile , ed allora
la

la vegetazione ha fatti de' gran progressi . Aprile e maggio sono i mesi di primavera : nel mese di giugno si sono di già colti i frutti salvatici . Al nord dell'entrata del Re Giorgio il freddo è più vivo , e l'inverno è più lungo . Per questa stessa ragione il freddo diminuisce verso il mezzogiorno , e si può presumere che il paese situato a 45 gradi di latitudine sud è uno de' climi i più dolci ed i più piacevoli del mondo .

Il mercurio del termometro mantenevasi spesso , in mezzo all'estate , a' 70 gradi , soprattutto ne' seni e porti che si trovano al coperto de' venti del nord ; ma la sera di raro scendeva al di sotto de' 40 . Ci scaldavamo con piacere ne' mesi di maggio e settembre ; ma attribuivamo in gran parte un tal bisogno ai venti di sud-est , che erano sempre accompagnati da piogge e freddi piccantissimi . I venti del nord-ovest al contrario soffiano senza guastare i tempi , e sono più caldi che freddi . I venti che regnano ne' mesi d'estate spirano tutti dall'ovest : essi

fu tutto il Mar Pacifico del Nord si fanno sentire al 30 grado del nord nella stessa latitudine, nella medesima guisa che i venti d'est soffiano invariabilmente all' equatore da quello stesso grado di latitudine.

Gli uragani che partono dal mezzogiorno sono comunissimi ne' mesi d'inverno; ma non è da crederli che sieno così violenti per impedire in qualche tempo dell'anno, ai vascelli di far vela lungo la costa d'America.

Si trovano nel distretto di *Nootka* diversi porti, che possono ricevere senza il minimo pericolo i vascelli della più gran portata. L'imboccatura del *Re Giorgio* non è assolutamente formata che di porti e di seni perfettamente sicuri contro la violenza di tutti i venti. Il *Porto Cox*, ed il *Porto Effingham* sono i più estesi, e nello stesso tempo quelli che presentano una maggior sicurezza, e si può congetturare con molto fondamento che al nord di *Nootka* fino a *S. Giacomo* vi sono de' canali e de' seni simili a quelli, di cui ho già data la descrizione. Di più questa costa è
fa-

facilmente navigabile, tanto a causa della profondità delle acque, quanto perchè non presenta verun pericolo.

Offerverò qui come una cosa rimarchevole, che durante tutto il corso del mio viaggio lungo la costa, io non ho veduto un sol fiume, la di cui estensione meriti di esser citata. De' piccoli ruscelli venivano da tutte le parti a gettarsi nel mare; questi erano quasi tutti formati e mantenuti dalle piogge e dalla neve che scolava dalle montagne: ma non vi si vedeva che un piccolissimo numero di sorgenti. Queste diverse osservazioni e molte altre ancora, unite alle notizie che potemmo ottenere da' nativi, m'inducano talvolta a credere che la terra che abbiamo presa pel continente d'America fosse una catena d'isole separate dal continente per mezzo di canali di una vastissima estensione.

CAPITOLO XXII.

Seguito delle particolarità del distretto di Nootka . = Vegetabili . = Prodigiosa abbondanza di frutti salvatici . = Radici buone a mangiarsi . = Quadrupedi , Cervi , Volpi , Martore , Ermellini , Scojattoli , Animali marini . = Alcuni particolarità sulla lontra marina . = Diverse specie d' ucelli . = Ucelli aquatici . = Pesci di diverse specie . = Maniera di prenderne alcuni . = Rettili . = Insetti . = Minerali . = Congetture sulle miniere di questo paese . (1)

LE produzioni vegetabili del distretto di Nootka , delle quali ho potuto procurarmi la cognizione , non sono in gran numero . Io debbo inoltre confessare

(1) In questo Capitolo XXII. Il Traduttore Billecoq ha fatte varie note relative ad alcune specie di animali dell' America Settentrionale; noi ci limiteremo a riportare quella riguardante le mosche ,
ri-

fare che le mie ricerche in botanica non potevano estendersi molto lungi: si troverebbe senza dubbio in questo paese una collezione di piante e d' animali sufficiente per aumentare non poco la botanica e la zoologia ; ma io non possedevo le necessarie nozioni per rendermi utile in questo genere di scienze egualmente piacevoli . E' stato di me ; come di tutti coloro che si sono trovati in-

riferbandoci di parlare delle altre nell' opere seguenti . Ecco dunque ciò che dice di tali mosche importune il Filibustiere Ravenean de Lussan , che traversò nel 1688. l' Istmo di Panama ritornando dal mar del sud.

„ Quando gl' Indiani del capo di Grazia a Dio sono presi dal sonno , fanno una fossa nella sabbia , vi si stendono , ed in seguito si ricoprono con la stessa sabbia , il che fanno per salvarsi dagli insulti de' moustiques , di cui l' aria molto spesso è tutta ingombra . Questi sono de' piccoli moscherini i quali piuttosto si sentono che si veggano : hanno un pungiglione sì acuto e sì velenoso , che quando piccano qualcuno , pare che sia un dardo di fuoco . Queste povere genti sono talmente tormentate da questi insetti funesti , quando non tira vento , che diventano come lebbrosi „ .

incaricati di una spedizione , il di cui oggetto principale era il commercio ; vale a dire , che non solo non importava che io avessi delle cognizioni in questi due rami della filosofia ; ma conveniva che io facessi cedere agl' interessi mercantili che ci erano stati confidati , qualunque ricerca che potesse essere utile alle dette scienze.

Fra gli alberi che popolano le foreste di *Nootka* osservammo lo *Spruce* bianco nero , il pino ed il cipresso : ne vedemmo molti altri di diverse specie , la di cui forma e foglie ci erano assolutamente sconosciute , e molti de' quali potrebbero essere impiegati con successo per la costruzione de' vascelli : il legname di alcuni di questi alberi lo trovammo così duro che a gran fatica gli potemmo dare la forma che ci bisognava . Osservammo particolarmente nell' entrata del *Re Giorgio* , al *Porto Cox* , ed al *Porto Effingham* che gli alberi vi crescono in generale ad un' altezza tale , che se ne potrebbero fare degli alberi da nave di qualunque grandezza.

Sulle

Sulle isole coperte di scogli , come pure ne' boschi trovammo spesso la fragaria salvatica : vedemmo pure dell' uva di corinto nera , e del ribes , ma solamente fruttiferi in certi luoghi : vi cogliemmo ancora una specie di lampone di un gusto delicato , e che ci parve di una qualità molto superiore a tutti gli altri della stessa specie che avevamo fino allora mangiati : essa cresce sopra una pianta molto più grande della nostra d' Europa , e che non ha alcuna spina ; ma il frutto è così delicato che la sola pioggia di alcuni minuti basta per distruggerlo affatto . Finalmente vi trovammo un piccolo frutto rosso molto simile per la forma , grossezza , e gusto al nostro ribes , e che riesce in abbondanza sopra alberi grandissimi . Questo è il nutrimento favorito de' selvaggi , e durante i mesi di luglio e di agosto la loro principale occupazione era di coglierlo , come pure una specie di mora di macchia rossa e bianca , ma più grossa e più saporita che il frutto salvatico di questa specie che abbiamo in Europa.

Dalla

Dalla quantità di frutti in granello che ci recarono i selvaggi, giudicammo che il loro paese ne produceva abbondantemente: era questo per la nostra tavola un piatto di più, egualmente sano che buono; ed i marinari mangiavano ogni giorno una specie di budino fatto con questi frutti. Conservammo ancora diversi barili di frutti rossi collo zucchero; essi ci durarono varj mesi, e ci furono di una gran risorsa in mare.

Cresce per tutto a *Nootka* una prodigiosa quantità di porri selvatici: vi si trovano molte radici di diverse specie buonissime a mangiarsi: alcune hanno il gusto dello spinace di mare: quando non possono avere tali radici prendono i capi d'ortica di fresco spuntati, che i selvaggi amano all'eccesso; scelgono i più giovani, li mondano da una pellicola, e li mangiano del tutto crudi.

Sulle rive del mare vedemmo molto grano selvatico o piè d'oca: nei boschi trovammo per tutta la rosa di macchia, e la rosa canina, ma così odorose che l'aria ne pareva profumata: tro-

trovammo pure l'*anthericum* a fior giallo, ed altre specie di piante, delle quali la mia scarsa cognizione di botanica non mi permette di farne l'enumerazione, nè la descrizione. In fatti i diversi travagli che i nostri interessi di commercio continuamente esigevano, non ci davano luogo di abbandonarci alle ricerche ed allo studio della filosofia naturale; ma possiamo assolutamente dire che se mai un uomo versato nella botanica visiterà questa parte della costa nella estate, aumenterà molto la massa delle sue cognizioni in una scienza egualmente utile che piacevole.

Non avevamo occasione di vedere che un piccol numero di quadrupedi: questi furono de' daini, delle donnole, delle martore, degli scojattoli e delle volpi. I daini che ricevemmo in regalo da' capi erano picciolissimi; ma ne vedemmo altri presso di loro della specie delle renne di una grandezza straordinaria e colla testa ramosa: crediamo però che quest'ultimi non sieno molto comuni; poichè in tutte le nostre corse non avemmo mai la sorte di portarne qualcheduno

duno all' abitazione, benchè talvolta ne vedessimo e ne ferissimo.

Le volpi sono molto meno rare: diversificano singolarmente per la grossezza e pel colore: alcune sono gialle; il loro pelo è lungo; la pelliccia è morbida e di una bella qualità: altre sono di un rosso fucido; una terza specie è di color cenerino.

La martora ha la più perfetta somiglianza con quella del Canada, soprattutto per la grossezza e per la forma; ma essa non è così nera, e la pelliccia non è tanto preziosa quanto quella degli animali della stessa specie portati da quest' ultimo paese. Vi è pure a *Nootka* un' altro sorta di martore, il di cui pelo è così aspro, che i selvaggi fanno pochissimo o niun conto di quella pelliccia.

L' ermellino è rarissimo: quelli che vedemmo erano di colore tendente al giallo: niuno aveva quella candida bianchezza che li fa tanto ricercare in Europa.

Ci parve pure che in *Nootka* non vi fosse una gran quantità di donnole e di

di scoiattoli: le prime sono altrettanto docili quanto quelle dell' America Orientale: i secondi più piccoli delli scoiattoli d' Europa, e d' un colore meno brillante.

In tutto il tempo che passammo sulla costa non vedemmo che due pelli di castoro; ma erano le due più belle pellicce di questo animale che mi ricordi aver giammai vedute.

I selvaggi ci parlavano spesso degli orsi del loro paese: ci davano ad intendere che se ne trovava un gran numero nelle foreste; che erano di una natura ferocissima, e che bene spesso accadevano delle terribili zuffe: ma non avemmo giammai la sorte di vedere un solo di questi animali; e sebbene molti de' nostri andassero di tanto in tanto ne' boschi alla caccia dell' orso, nondimeno tornarono sempre all' abitazione senza avere neppure avuto il piacere di osservare da lontano alcuna di queste fiere.

Gli animali de' quali ho parlato di sopra sono i soli che sieno giunti alla nostra conoscenza; ma è molto probabile che se ne trovino di diversa altra

specie nei monti e nelle foreste; vedemmo infatti delle pellicce, che servivano per vesti, abbigliamento, o armatura de' selvaggi; di una qualità del tutto nuova per noi, e d'animali che non avevano mai veduti: sarebbe ciò non ostante possibile che quei nativi se le avessero procurate per mezzo del cambio, trafficando con le tribù degli altri selvaggi che abitano le parti interne del paese, e che senza dubbio sono popolissime.

Le pecore di montagna che si trovano nella parte settentrionale della costa non si avanzano al mezzogiorno che fino al distretto di *Nootka*; almeno non vedemmo mai i loro velli nè le loro corna, de' quali gl' Indiani dell' *entrata del Principe Guglielmo*, e quelli della *riviera di Cook* fanno sì universalmente uso.

Le coste del mare in questo paese sono popolate di un gran numero d'animali marini, come le balene, delle quali se ne trovano due specie, cioè quella delle balene a coste, e quella degli spermaceti; le grampuse, il porco marino bian-

bianco e nero, i battitori, i vitelli marini, i lioni marini, le vacche marine, la lontra di fiume, e più d'ogni altro animale la lontra marina.

Durante l'estate, quando facevamo vela lungo la costa, vedevamo delle balene a truppe, e qualche volta fummo testimonj delle orribili battaglie che fanno fra loro l'imperatore ed il battitore: questi mostri riempivano l'aria collo strepito delle loro spaventevoli percosse. Nella caccia della balena i selvaggi preferiscono le piccole, che hanno una gobba sul dorso, come le più facili ad uccidersi: essi attaccano per la stessa ragione il liono marino, e la vacca marina. La quantità prodigiosa de' vitelli marini, che vedemmo su tutte le coste, li rende una preda facilissima pe' selvaggi che riguardano la loro carne come un cibo delicato: hanno la pelle di colore argentino picchiata di nero, ed il pelo è ruvidissimo.

La carne del liono marino e della vacca marina passa per essere estremamente buona e gentile: la preferiscono ancora a quella della balena; ma l'uno

e l'altra sono molto rari verso il mezzogiorno : nel nord se ne trova però una gran quantità.

Il numero di questi animali , che i selvaggi uccidono per nutrirsi , deve essere considerabile: il porco marino e la grampusa sono però eccettuati, fino ad un certo segno da questa distruzione generale , non essendo stimati pel doppio vantaggio dell'utilità e dell'ornamento. Per quanto però sieno comuni le balene nelle vicinanze di *Nootka*, tuttavia è un nulla in comparazione della gran quantità di simili animali che si trova sulla parte settentrionale della costa: la ragione è perchè questi mostri marini amano generalmente i climi ghiacciati.

La lontra marina abita , per quanto credo , tutte le parti della costa nord-ovest d'America da' 30 fino a' 60 gr. di latitudine nord ; la pelle di questo animale è la più ricca che vi sia nel mondo: essa è d'un nero lucente, e di una bellezza maravigliosa: il calor singolare che ritiene vestendola , fa che sia un abito preziosissimo per gli abitanti de' paesi freddi : considerata solo

co-

còme abbigliamento, essa dà il più nobile aspetto: disposta poi con qualche adornamento può disputare la gloria alle superbe pellicce de' manti reali.

La lontra marina non è fissata esclusivamente sull'Oceano che bagna la costa di America. Questo animale frequenta la costa del Giappone e quella della China , principalmente nel mar giallo , e nelle vicinanze di Coree ; ma io non ho mai inteso dire che si trovi più lungi verso il mezzogiorno . La natura sembra averla formata per vivere nei paesi freddi , ond'è che li abita con preferenza : colla maravigliosa pelliccia di cui è rivestita può sostenere il rigore de' più crudi inverni. Vi è tuttavia qualche posto particolare, ove questi animali vanno a truppe, tirati dal gran numero di pesci che li frequentano, e di cui ordinariamente si nutriscono.

La lontra marina come quella di fiume è anfibia per natura; ma il suo particolare elemento è il mare : si vede qualche volta in distanza di molto leghe dalla terra addormentata sul dorso